

Con altri due complici ha fatto irruzione in un'oreficeria vicino a Campo de' Fiori

# Rapinatore spara a freddo un colpo di lupara: gravissimo il gioielliere

Disperate le condizioni del commerciante anche dopo un intervento chirurgico al Santo Spirito - Il figlio del ferito ha tentato inutilmente d'inseguire i delinquenti - I banditi sono fuggiti a mani vuote - In cinque svaligiano in pochi minuti la tesoreria comunale e una banca a Zagarolo - Un'altra rapina a Lavinio



Claudio Tagliaferri (il figlio del gioielliere) che ha sparato contro i rapinatori, e in basso, una folla di curiosi davanti alla gioielleria.

E' in fin di vita al Santo Spirito, l'addome crivellato dai pallettoni di un colpo di «lupara». Ieri sera tre rapinatori hanno fatto irruzione nella gioielleria di Campo de' Fiori. «Questa è una rapina», ha esclamato uno dei tre banditi estradendo una pistola. Pasquale Tagliaferri, 45 anni, è stato tradito dal panico, ha tentato di sottrarsi alla minaccia dell'arma ma proprio in quel momento un altro malvivente ha sparato il colpo di fucile che lo ha centrato. I tre rapinatori (molto giovani, li hanno descritti alcuni testimoni) sono fuggiti a piedi.

Il sanguinoso tentativo di rapina è stato compiuto poco dopo le 19.30 e ha avuto per teatro la gioielleria di via Capo di Ferro 28, una strada della zona compresa tra Arenula e piazza Campo de' Fiori, nel cuore del rione Regola. Il negozio all'ingresso di Pasquale Tagliaferri, che abita in via Manlio Gelsomino 28, è quello che si vuol definire un «buco», una piazzetta di 3 metri per quattro. Questo però non impedisce al suo proprietario e al figlio Claudio, di 24 anni, di svolgere una intensa attività di vendita, anche al dettaglio.

Ieri sera nel negozio c'erano tre clienti. Uno di essi — una donna — aveva finito di parlare con il Tagliaferri e si accingeva ad uscire. Era l'occasione adatta dai banditi, che probabilmente erano appostati già da alcuni minuti. Per permettere l'uscita della cliente, infatti, il gioielliere ha azionato il dispositivo di sicurezza che provoca lo scoppio della seconda porta a vetri del locale, quella che dà direttamente su via Capo di Ferro. Uno dei tre malviventi si è fatto avanti, apparentemente disarmato. «Vorrei comprare una

collana», ha detto a Pasquale Tagliaferri, ma egli non si è lasciato convincere. Ci sono stati alcuni secondi di tensione, poi il malvivente ha estratto la pistola che teneva nascosta in una tasca del calzon: «Questa è una rapina», ha gridato. Preso dal panico il Tagliaferri si è ritirato. E' stato a questo punto che uno dei banditi che fino a quel momento erano restati nascosti ha sparato un colpo di lupara.

Visto fallito il loro tentativo rapinatori sono fuggiti in pochi secondi, a piedi, si sono dileguati nei vicoli del quartiere. Il figlio di Pasquale Tagliaferri, Claudio, ha tentato inutilmente di raggiungerli. Afferrata la pistola che teneva nel cassetto del bancone, una «beretta 7,65», ha quindi sparato due colpi in aria per attirare l'attenzione.

E' stato proprio Claudio Tagliaferri trasportare con la propria macchina il padre al Santo Spirito. Qui il gioielliere è stato subito operato. A tarda sera le sue condizioni erano ancora gravissime e i medici non avevano sciolto la prognosi.

In via Capo di Ferro, a pochi metri dalla porta della gioielleria, la polizia ha rinvenuto una pistola «Flobert calibro 9».

Sulla base di alcune testimonianze la polizia è riuscita a ricostruire l'identikit di uno dei rapinatori: si tratta di un giovane di 18 anni circa, magro, non alto, con un cappotto o un giaccone color verde scuro.

La gioielleria di Pasquale Tagliaferri fu già assalita dai rapinatori il 4 febbraio dello scorso anno. Anche in quell'occasione, di fronte alla reazione del gioielliere, i banditi fuggirono a mani vuote.

Altre due rapine sono state compiute ieri mattina a

Zagarolo e a Lavinio. A Zagarolo nel giro di pochi minuti cinque banditi hanno svaligiato la Tesoreria comunale e la locale agenzia del Banco di Roma. Il duplice assalto banditesco ha fruttato ai suoi autori un bottino di 20 milioni.

Erano le 10.25 quando una «124» verde si fermata davanti all'edificio che ospita la tesoreria e la banca. Uno dei malviventi che erano a bordo — tutti con il volto coperto da passamontagna — è rimasto al volante della macchina, un altro, mitra alla mano, si è fermato sul marciapiede. Altri tre hanno fatto irruzione nell'ufficio comunale. Dietro c'erano diversi che sono stati immobilizzati e costretti con la faccia al muro. Uno dei tre banditi dopo essersi fatto aprire la cassaforte ha arraffato tutti i soldi che vi erano custoditi, in tutto 13 milioni. Ma dopo il primo «colpo» i rapinatori ne hanno compiuto subito un secondo. Sempre protetti dal mitra del loro complice, hanno infilato la porta della banca attigua a quella della tesoreria comunale. Qui si ripeté la scena drammatica di pochi minuti prima. Impiegati e clienti, sotto la minaccia delle armi sono stati spinti in un angolo della agenzia, con le mani alzate.

A Lavinio i banditi hanno preso di mira l'agenzia della Cassa di Risparmio, sulla via Ardeatina. I malviventi, questa volta in quattro, sono arrivati davanti alla banca alle 13.15. Uno di essi è rimasto a bordo della macchina, una «1750», gli altri tre hanno fatto irruzione nell'ufficio di credito. Un vigile notturno che era di guardia all'interno dell'ufficio, il 28enne Giuseppe Lanera, ha tentato di resistere, ma uno dei banditi lo ha colpito al volto con il calcio della pistola ferendolo. La cassaforte della banca è stata completamente svuotata: conteneva 10 milioni.

Roma è al secondo posto, dopo Napoli, per il numero dei disoccupati

## OLTRE 100.000 IN CERCA DEL PRIMO LAVORO

Raddoppiati rispetto allo scorso anno gli iscritti alle liste di collocamento - «A spasso» più di trentamila insegnanti - La minaccia dei licenziamenti e della cassa integrazione - Le iniziative di lotta delle nuove generazioni

Oltre un milione e duecentomila disoccupati, 950.000 giovani in cerca del primo lavoro, quasi 900.000 operai in cassa integrazione: queste cifre danno la misura della crisi che sta attraversando il nostro Paese. In questa drammatica tabella Roma e il Lazio figurano al secondo posto, superati soltanto da Napoli, per numero di disoccupati e di giovani che non riescono ad inserirsi in alcun modo nel mondo della produzione. Gli ultimi dati ufficiali che risultano dalle liste di collocamento (notevolmente inferiori alla realtà), per scoprire che in un solo anno gli iscritti sono più che raddoppiati: 25 mila

nell'autunno del '74 e più di 60 mila oggi. In questo numero però, come dicevamo, non sono compresi per nulla quelle altre migliaia e migliaia di persone in cerca del primo lavoro: ed è proprio questa, invece, la nota forse più amara. Il calcolo è certamente difficile, e probabilmente incompleto ed approssimativo per difetto, ma i risultati, non per questo sono meno allarmanti. Vieni fuori la cifra è partita da uno studio apparso su Impegno Sindacale, la rivista della Camera del Lavoro romana — che nella nostra città sono senza lavoro almeno 180 mila persone. Di queste soltanto 80 mila

sono lavoratori che almeno una volta sono stati inseriti nel ciclo produttivo. Il resto, una massa enorme di 100.000 persone, sono invece giovani, neo-laureati, diplomati che cercano di entrare in qualche modo nel mercato del lavoro. E la disoccupazione non è che la punta dell'iceberg della crisi che investe la città e l'intera regione. Decline di migliaia di operai in cassa integrazione, più di otto milioni di ore non lavorate, nei primi 9 mesi di quest'anno, blocco complessivo degli investimenti nei settori produttivi dell'industria all'agricoltura in questo quadro il problema del lavoro e, in particolare di quello giovanile, ap-

pare — se non mutano profondamente il segno della politica economica e il modello di sviluppo — sembra destinato ad aggravarsi. E' questa una consapevolezza ormai acquisita da vastissimi strati di giovani che va sempre più conquistando terreno. Ne sono un segno la nascita di organismi quantitativamente e qualitativamente nuovi, come la «Legga di lotta dei giovani disoccupati di Roma» e la «Legga di lotta degli studenti» che hanno organizzato lo sciopero degli studenti e della «marcia per il lavoro e la riforma della scuola» del 19 novembre. Il convegno promosso unitariamente dalle organizzazioni giovanili dei diversi partiti. Da queste battaglie nasce, assieme alla richiesta di un nuovo tipo di sviluppo, la lotta ai bisogni sociali e all'estensione qualificata della base produttiva, anche la domanda di momenti immediati di confronto e di lotta. Primo fra tutti è il convegno sulla disoccupazione giovanile nel Lazio (che sarà promosso entro poche settimane dalla Regione) come momento di discussione, di elaborazione, in cui affrontare in maniera chiara e costruttiva il problema indicando anche soluzioni prioritarie.

Queste cifre, se da una parte testimoniano una sempre più ampia spinta alla scolarizzazione di massa, dall'altra sono una spia eloquente delle difficoltà incontrate da migliaia di giovani nella loro ricerca di un lavoro.

Occupata da una settimana l'Accademia d'arte drammatica. E' occupata da una settimana l'Accademia nazionale d'Arte drammatica. La protesta è stata promossa da studenti e insegnanti, che si battono contro la dequalificazione e chiedono la possibilità e i finanziamenti per realizzare iniziative di sperimentazione e ricerca. In un documento i giovani e i docenti, rivendicano una struttura amministrativa che garantisca il pagamento delle sorse di studio, delle strutture, dei fondi per attività speciali, come previsto anche dalle vecchie regole dello statuto, in vista di una sistemazione legislativa radicalmente rinnovata. Nel comunicato si ribadisce inoltre la necessità di programmare un lavoro di sperimentazione che si svolga durante tutto l'anno accademico, e che serva anche da base per la formulazione del nuovo statuto.

Affrontati i temi dell'occupazione e dello sviluppo

## Ferrara si è incontrato ieri coi sindacati metalmeccanici

Alla riunione presenti anche i rappresentanti dei gruppi consiliari - Superare interventi episodici per effettuare la riconversione produttiva

Occupazione, riconversione dell'apparato produttivo, intervento della Regione, programmazione: questi i temi che sono stati al centro di un incontro svoltosi ieri mattina tra il presidente del consiglio regionale Ferrara e i rappresentanti della Federazione dei lavoratori metalmeccanici del Lazio e della Federazione CGIL-CISL-UIL. Alla riunione hanno partecipato anche la compagna Colombini, i consiglieri Ghilardi e Muratore (dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale), il capigruppo del Pci Berti, del Psi Panizzi e il consigliere Marangoni. Nel corso dell'ampia discussione è stata ribadita la necessità di avviare un processo organico, su scala regionale, che consenta di superare gli interventi episodici e di inquadrare ogni azione in serie prospettive di riconversione dell'apparato produttivo, a vantaggio dei lavoratori e più in generale dell'intera economia del Lazio.

Queste prospettive di riconversione debbono essere dare risposta positiva al problema gravissimo dell'occupazione attraverso investimenti produttivi e qualificati, che, individuando precise priorità e localizzazioni appropriate, si muovano in maniera coerente rispetto alle esigenze di riequilibrio territoriale della regione. Gli strumenti operativi necessari per sostenere il rilancio dell'occupazione debbono essere trovati, è questo il parere concorde delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti della Regione, individuando un chiaro terreno di confronto con il ministero del Bilancio e Programmazione economica e con quello delle Partecipazioni statali. Durante l'incontro si è discusso anche della prossima conferenza regionale sull'occupazione giovanile che la Regione si è impegnata a convocare entro il prossimo mese di gennaio: sarà, quello, un momento di confronto responsabile e fruttuoso tra l'ente regionale e le organizzazioni dei lavoratori. E' stato anche ricordato l'impegno della Regione di andare alla definizione di progetti, nell'ambito del bilancio del '78, capace di consentire la precisazione di interventi specifici e la individuazione di tutti gli strumenti operativi. Per studiare gli argomenti toccati nel corso dell'incontro i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e della Regione hanno deciso di fissare nuove riunioni. In queste saranno approfondite le linee di politica dell'occupazione e di rinnovamento dell'apparato produttivo che consentano interventi organici per uno sviluppo più equilibrato del Lazio.

Si vota il 12 e il 13 febbraio all'università per il rinnovo degli organi di governo

Si svolgeranno il 12 e il 13 febbraio prossimi le elezioni nell'università di Roma. La data è stata annunciata ieri dall'ufficio elettorale del rettore. La consultazione — che interesserà circa 140.000 giovani — serve a rinnovare la rappresentanza studentesca in tutti i consigli di facoltà e nei consigli di amministrazione dell'ateneo e dell'opera universitaria. Per legge le elezioni — le seconde dall'entrata in vigore dei provvedimenti urgenti per l'università — devono concludersi entro il 15 febbraio. Il diritto elettorale attivo e passivo spetta a tutti gli studenti regolarmente iscritti (in corso e fuori corso) entro il 31 dicembre di questo anno.

Mostra. Si è aperta alla galleria in via Publio Ruffino 12 (vicino al personale del pittore Peppe Curti). All'inaugurazione erano presenti l'onorevole Gian Maria Volonà e i registi Elio Petri e Damiano Damiani.

IMPAREGGIABILE

# CIRCO AMERICANO

IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

PRESENTA LA NUOVA SUPERPRODUZIONE USA DI JOHN DAVID MORTON SU 3 PISTE

dal 19 dicembre a ROMA Viale Tiziano

TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI ORE 16.30 E 21.15

I bambini pagano metà prezzo a tutti gli spettacoli

CIRCO RISCALDATO

PRENOTAZIONI: ore 10-13 e 17-19

AUTOBUS: 1 - 2 - 2 barrato - 32 - 38 - 67

STUPENDO GRANDIOSO COLOSSALE

UNICO NUOVISSIMO ESPONAZIONE

Riccardo Ricci alla «Ringhiera»

Ottima accoglienza ha fatto il pubblico del Teatro «Ringhiera» alla mostra di Riccardo Ricci, allestita nel foyer del teatro, consistente in una serie di collage composti con minerali di vetro sul tema «Personaggi della commedia dell'arte».

Bellissimo, per esempio un «Capitan Spaventa», realizzato con zolfo, ferro di sabbia, incrostazioni di tubi boraciferi e solfuri, ecc.

Una mostra davvero interessante e molto ammirata, che speriamo di rivedere quanto prima

AVVISI SANITARI

## ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per il diabete, costipazione e soie a disfunzioni e debolzze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.

Dr. PIETRO MONACO

Medico dedicato e esclusivamente alla endocrinologia (neuroendocrini, disfunzioni sessuali, endocrini, sterilità, rapidità, emottività, deficienza virile, impotenza) innanzi in loco.

ROMA - Via Viminale, 38

(Terminali di fronte Teatro dell'Opera)

Consultazioni: ore 8-13 e 14-19

Tel. 47.51.110/47.56.980

Per informazioni gratuite scrivere (Non al numero venereo, pelle ecc.)

A. Com. Roma 16012 - 22-11-1956

consolidiamo il successo del 15 giugno con migliaia di nuovi lettori e abbonati a l'Unità

l'Unità	annuo	6 mesi
7 numeri	46.500	24.500
6 numeri	40.000	21.000
5 numeri	33.500	17.500

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## CITTÀ del MOBILE ROSSETTI

VIA SALARIA - Km. 19,600 - ROMA - TEL. 6918015 - 6918041

OCCASIONE DELLA SETTIMANA

SALOTTO IN 3 PEZZI DONDOLINO COLORE NOCE

L. 135.000

300 MODELLI DI SALOTTI PRONTI PER LA CONSEGNA